A quasi quindici anni dall'ultimo episodio

HANNO RIAPERTO GLI X-FILES

Mulder e Scully riappaiono nella decima stagione della serie su Ufo e misteri Con qualche ruga in più, affrontano un complottone in perfetto stile Usa

CLAUDIA CASIRAGHI

Venerdì sera, ore prima che l'orologio battesse la fine della giornata, al «Courmayeur Noir in Fest» si è consumato ciò che il mondo attendeva da tempo, trepidante. La Sala 1 del PalaNoir è stata presa d'assalto. Le luci si sono spente e, tra sguardi speranzosi e gorilla anti-pirateria, si è insinuata l'inquietudine del motivetto composto anni addietro da Mark Snow. Poi, lo schermo s'è fatto brillante e immagini note ne hanno riempito lo spazio. Infine, una voce ha sovrastato tutto. Quella di Fox Mulder che, tredici anni dopo aver dato l'addio agli X-Files, ha decretato la riapertura dell'archivio Fbi.

L'anteprima mondiale di *X-Files*, il revival, è stata accolta da un boato. Decine di persone hanno applaudito l'episodio pilota della decima, inedita stagione - al debutto su Fox (canale 112 di Sky) e su Sky On-Demand alle 21 del 26 gennaio. Da sola, la puntata intitolata «My Struggle» è stata sufficiente a far capitolare vecchi fan e nuove leve, riportando la serie di Chris Carter ai fasti degli anni Novanta. E il merito, ancora una volta, è da accordare a Fox Mulder (David Duchovny) e Dana Scully (Gillian Anderson). Non fosse per le rughe, colpevoli di rendere Duchovny più inespressivo di quel che realmente è, la coppia sembrerebbe identica a com'era anni fa - quando, tra cotonature e vestiti bizzarri, tentava di mettere ordine nel caos del paranormale.

Mulder, seppur imbolsito, è sempre depresso e ancor più idealista. La Scully, fasciata in tailleur anonimi, è razionale quanto la professione di medico le impone. Insieme, formano ancora la coppia di un tempo, votata alla ricerca disperata della verità. L'unica variante che il revival di *X-Files* si porta appresso è da ricercarsi negli anni Duemila - segnati di disgrazie cui neppure Carter ha potuto voltare le spalle. «In un contesto contemporaneo e moderno - ha dichiarato l'autore della serie - ci sono questioni nuove cui dare risposte. Quando, nel 2002, *X-Files* ha smesso di andare in onda, il mondo era ben diverso da come appare nel 2016». Degli alieni stereotipati, dunque, costruiti sul modello spielbergiano, «My Struggle» tratta solo in parte.

L'incidente di Roswell, allora preludio di una guerra tra mondi, viene liquidato come «specchietto per le allodole» e gli scenari di un tempo prestati a nuove interpretazioni. Laddove, nella serie originale (andata in onda tra 1993 e 2002), vi erano rapimenti alieni ed esperimenti extraterrestri, trova spazio la mera crudeltà umana. È a pochi minuti dai titoli di testa che il revival di *X-Files* prende una piega inaspettata, facendosi ricettacolo del complottismo post 11 Settembre. Immagini di Barack Obama si succedono a quelle di George W. Bush, trasformando la serie nella narrazione sci-fi di paure alla Michael Moore.

Mulder e Scully, riuniti dall'ex capo Walter Skinner, scoprono infatti di essere stati ingannati. Gli alieni, la cui esistenza viene data per certa, non sono creature malvagie, ma esseri di buon cuore - arrivati sulla Terra perché preoccupati dalla portata distruttiva della bomba atomica. Sono stati gli uomini, schierati in una élite perversa, ad aver dato loro battaglia e ad averne poi utilizzato le tecnologie per simulare rapimenti e compiere strani esperimenti. Perché ciò sia stato fatto, è quel che Mulder e Scully devono scoprire. L'impressione, però, è che sei puntate non siano sufficienti ad esaurire una vena tanto interessante. Così antiamericana nel suo essere americana, da aver bisogno di qualcosa di più di un ritorno lampo.







FANTASMI (E NON SOLO) DAL PASSATO

Mulder e Scully (David Duchovny e Gillian Anderson) tornano protagonisti nella decima stagione di X-Files: a sinistra come sono oggi; a destra negli anni Novanta

DOCU-REALITY

Donne e restyling «Bella più di prima» sbarca su Canale 5

A volte la rinascita riparte dalla tv. Come da *Bella più di prima*, un programma promosso sull'ammiraglia Canale 5. Il docu-reality, prodotto e ideato da DueB di Luna Berlusconi, è arrivato alla terza edizione. Da oggi si può rivedere alle 9.50: le protagoniste sono donne che si rimettono in gioco. Cruciale, per loro, è il team di esperti: il chirurgo plastico Antonio Spagnolo, la hair stylist Monica Coppola, la dermatologa Annalisa Pizzetti, e la dottoressa Valentina De Giorgi, odontoiatra e chirurgo.

«LA GIOVINEZZA»

Paolo Sorrentino trionfa agli Efa: a Berlino fa tris

Paolo Sorrentino trionfa a Berlino e fa tris. Il regista napoletano si porta a casa agli Efa con "Youth - La giovinezza" non solo il premio più importante, quello del miglior film europeo 2015, ma anche la miglior regia e il premio al miglior attore andato a Michael Caine. Così Sorrentino ottiene un doppio risultato: riscattare la sconfitta di Cannes, dove il film era in concorso, e allo stesso tempo, rilanciare la sua opera verso una possibile candidatura agli Oscar (il 14 gennaio).